

**Verbale di Deliberazione di Giunta comunale
numero 38 del 10-02-2026**

OGGETTO: ISTITUZIONE DELLA RETE GIOVANI NEXT GENERATION PIACENZA QUALE ECOSISTEMA DI DEMOCRAZIA PARTECIPATIVA DELLE GIOVANI GENERAZIONI. APPROVAZIONE DELLA CARTA DEI VALORI E DEFINIZIONE DEL MODELLO DI GOVERNANCE.

Ufficio proponente: **Servizio Piacenza Giovani**

Nell'anno duemilaventisei, il giorno dieci del mese di Febbraio, convocata per le ore 15:00, si riunisce nell'apposita sala la Giunta comunale.

All'inizio della trattazione del presente oggetto sono presenti i signori:

| Componenti | Referenza | Presente | Assente |
|------------------------|------------------|-----------------|----------------|
| TARASCONI KATIA | Sindaco | X | |
| BONGIORNI MATTEO | Vicesindaco | X | |
| CORVI NICOLETTA | Assessore | X | |
| DADATI MARIO | Assessore | X | |
| CECCARELLI GIANLUCA | Assessore | X | |
| FANTINI ADRIANA | Assessore | X | |
| FAZZA CHRISTIAN | Assessore | X | |
| GROPPELLI SERENA | Assessore | X | |
| FORNASARI SIMONE | Assessore | X | |
| BRIANZI FRANCESCO | Assessore | X | |
| | | 10 | 0 |

Partecipa all'adunanza e provvede alla redazione del presente verbale il Segretario generale DOTT. LUCA CANESSA, il quale identifica i partecipanti e assicura la regolarità dello svolgimento della seduta e delle funzioni di cui all'art. 97, comma 4, lett. a), del D. Lgs 18 agosto 2000, n. 267.

Constatato il numero legale degli intervenuti, il Sindaco KATIA TARASCONI, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

Relatore: BRIANZI FRANCESCO

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO CHE il Comune, nell'ambito delle funzioni attribuite agli Enti locali in materia di politiche giovanili:

- riveste un ruolo strategico e centrale nella promozione della partecipazione attiva e del benessere delle giovani generazioni;
- è chiamato a sostenere i processi di crescita, emancipazione e autonomia dei giovani, favorendone il protagonismo civico, sociale e culturale;
- opera conseguentemente quale soggetto di coordinamento e impulso di reti territoriali, progetti e percorsi partecipativi, coinvolgendo istituzioni scolastiche e universitarie, centri di aggregazione giovanile, enti del Terzo settore e il mondo del lavoro.

DATO ATTO CHE la partecipazione giovanile e il *youth engagement* sono riconosciuti in particolare quali diritto fondamentale e priorità strategica delle politiche pubbliche:

a livello internazionale:

- con l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 2015, che riconosce le giovani generazioni quali attori centrali per il conseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs), promuovendone il protagonismo nella costruzione di società inclusive, eque, sostenibili e resilienti;
- con la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo del 1989, ratificata dall'Italia con legge 27 maggio 1991, n. 176, che riconosce ai minori il diritto di esprimere liberamente la propria opinione su tutte le questioni che li riguardano e di vederla debitamente considerata;
- con la Risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite n. 2250/2015 – “Giovani, Pace e Sicurezza”, che riconosce il ruolo cruciale delle giovani generazioni quali agenti di cambiamento e promuove il loro coinvolgimento effettivo nei processi decisionali;
- con il Policy Brief delle Nazioni Unite “Meaningful Youth Engagement in Policymaking and Decision-making Processes” (2023), che sottolinea la necessità di garantire forme di partecipazione giovanile non meramente consultive, ma realmente significative, fondate su un chiaro mandato istituzionale, sull'accessibilità e inclusività dei processi, sulla disponibilità di risorse dedicate, nonché su principi di trasparenza, responsabilità reciproca (*accountability*) e riconoscimento dei giovani quali partner a pieno titolo nelle politiche pubbliche, rafforzando al contempo la capacità delle istituzioni di rispondere ai bisogni delle comunità;

a livello europeo:

- con la Strategia dell'Unione Europea per la Gioventù 2019–2027, che valorizza la partecipazione democratica, l'impegno civico, l'inclusione sociale e il dialogo strutturato tra giovani e istituzioni, individuando obiettivi prioritari quali l'uguaglianza di genere, la sostenibilità ambientale, il benessere mentale, l'inclusione di tutti, l'educazione di qualità, l'accesso ai diritti, la partecipazione significativa, lo spazio e la mobilità per i giovani, il lavoro di qualità, l'attenzione alle aree rurali e l'informazione chiara e affidabile;
- con la Comunicazione della commissione al parlamento europeo, al consiglio, al comitato economico e sociale europeo e al comitato delle regioni sull'Anno europeo dei giovani 2022, COM(2024) 1 final del 10 gennaio 2024 dove si

sottolinea che “pur essendo persone eterogenee, che esprimono visioni diverse e talvolta contrastanti, una cosa è chiara: i giovani offrono una prospettiva generazionale unica. Tenere in considerazione il diverso punto di vista dei giovani nel prendere decisioni che riguardano il presente e il futuro è non solo equo, ma necessario”;

a livello nazionale:

- con il Piano Nazionale Giovani, che individua tra le priorità strategiche l'inclusione attiva, la partecipazione civica e l'empowerment delle giovani generazioni, promuovendo la creazione di spazi di ascolto, confronto e protagonismo nei territori;

a livello regionale:

- con la Legge regionale 28 luglio 2008, n. 14, “Norme in materia di politiche per le giovani generazioni”, mediante la quale la Regione Emilia-Romagna promuove la partecipazione attiva e il protagonismo giovanile, nonché la costruzione di reti territoriali e strumenti locali di coinvolgimento, tra cui YOUZ – Il Forum Giovani Emilia-Romagna, quale modello innovativo di dialogo istituzionale con i giovani, al quale il Comune di Piacenza ha aderito al fine di rafforzare il raccordo tra il livello locale e quello regionale.

CONSIDERATO CHE le Linee Programmatiche di Mandato 2022–2027 e il Documento Unico di Programmazione 2026-2028 dell'Amministrazione comunale pongono le politiche giovanili tra le priorità strategiche, promuovendo un approccio integrato e intersettoriale finalizzato a rafforzare il protagonismo delle giovani generazioni, la loro inclusione sociale e culturale, la costruzione di reti territoriali, l'attrattività della città per i talenti - comprese le azioni relative alla Città delle Università - e la partecipazione attiva ai processi di trasformazione urbana e sociale, in coerenza e nel perseguimento degli obiettivi dell'Agenda 2030.

RILEVATO CHE:

- la Commissione Europea promuove l'adozione di processi decisionali più inclusivi e orientati al futuro attraverso lo "Youth Check", ovvero la Valutazione di Impatto Generazionale (VIG), strumento volto a valutare preventivamente l'impatto economico, sociale e ambientale delle proposte legislative e dei progetti d'investimento pubblico sulle giovani generazioni, assicurandone il pieno inserimento nella società;
- con Disposizione n. 4138 del 14 agosto 2025 il Direttore Generale del Comune di Piacenza ha costituito un Gruppo di Lavoro finalizzato all'introduzione della Valutazione di Impatto Generazionale (VIG) nel Documento Unico di Programmazione;
- con Deliberazione di Giunta Comunale n. 239 del 30 settembre 2025, il Comune di Piacenza ha adottato le Linee guida ANCI per la Valutazione di Impatto Generazionale (VIG) dei Documenti Unici di Programmazione comunale che a loro volta recepiscono l'indirizzo delle “Linee guida per la valutazione dell'impatto generazionale delle politiche pubbliche” adottate dal Ministero per le Politiche Giovanili con D.M. 8 luglio 2022;
- in data 9 e 10 ottobre 2025, il Comune di Piacenza ha ospitato il primo Laboratorio ANCI sulla Valutazione di Impatto Generazionale (VIG) dei

Documenti Unici di Programmazione comunale, quale prima sperimentazione di laboratori pratici che ANCI realizzerà su tutto il territorio nazionale;

- il suddetto Gruppo di Lavoro ha portato a termine la prima fase della Valutazione di Impatto Generazionale (VIG), consistente nell'individuazione delle misure generazionali e potenzialmente generazionali, successivamente integrate negli obiettivi operativi del Documento Unico di Programmazione 2026-2028.

DATO ATTO CHE il Comune di Piacenza, di concerto con altri enti locali, partner istituzionali e attori del territorio, attraverso i propri assessorati e uffici, ha attivato e animato importanti organismi e spazi di partecipazione e interlocuzione giovanile, tra cui:

- Organismi di partecipazione e rappresentanza giovanile del Comune di Piacenza:
 - il Consiglio Comunale delle Ragazze e dei Ragazzi (primarie e secondarie di primo grado);
 - il Tavolo "CPS/RDI" con la Consulta Provinciale degli Studenti e i Rappresentanti degli studenti nei Consigli di Istituto (secondarie di secondo grado);
 - il Tavolo "universitari" ovvero dei rappresentanti degli studenti delle università previsto dal Protocollo Atenei (Protocollo d'intesa tra il Comune di Piacenza e Università Cattolica del Sacro Cuore, Politecnico di Milano, Università degli Studi di Parma e Conservatorio Nicolini) "Piacenza Città delle Università";
- Spazi giovanili di partecipazione e per l'innovazione del Comune di Piacenza, contesti privilegiati per lo svolgimento delle attività giovanili e luoghi strategici di interlocuzione stabile e qualificata tra le nuove generazioni e l'Amministrazione comunale:
 - Too (Hub di Comunità presso Ex Spazio 2) - sede di Orientagiovani, Piacenza - Talenti, Sportello Europe Direct;
 - Spazio 4.0 (Centro di aggregazione polivalente);
 - Giardini Sonori (Centro Musica Comunale);
 - Zona Holden (presso la Biblioteca Passerini-Landi);
 - Urban Hub (Sportello Startup);
 - Laboratorio Aperto (Ex Chiesa del Carmine).

VALUTATO CHE le recenti indagini promosse dall'Assessorato Politiche giovanili, Università e ricerca - Settore Piacenza 2030 (*Essere Giovani a Piacenza - IRESS 2023, Ricerca Giovani e Lavoro - Toniolo 2025*) hanno evidenziato con chiarezza, da parte dei giovani di Piacenza:

- la richiesta di essere ascoltati in modo organico su temi come scuola, lavoro, spazi e servizi pubblici, ambiente e cultura, sottolineando come adulti e istituzioni vengano spesso percepiti come distanti o poco capaci di comprendere realmente pensieri, aspirazioni e difficoltà dei giovani;
- il desiderio di partecipare in maniera più attiva alle scelte pubbliche, con una forte apertura verso strumenti di consultazione diretta e percorsi di coprogettazione che consentano ai giovani di incidere sugli aspetti della vita pubblica come scuola, cultura, territorio e servizi;
- la necessità di disporre di spazi dedicati più accessibili, inclusivi e diversificati, in particolare per la fascia 14–29 anni, anche valorizzando realtà già esistenti, potenziandone offerta, fruibilità, orari e funzioni;
- la percezione di una Piacenza che, pur apprezzata per qualità della vita e dimensione a misura di persona, deve rafforzare le opportunità professionali, culturali e di partecipazione per essere realmente attrattiva per le nuove generazioni e limitare la tendenza alla mobilità in uscita, soprattutto dopo il percorso di studi.
- l'esigenza di vedere riconosciute e valorizzate le proprie capacità, passioni e talenti, con maggiori opportunità di espressione sociale, culturale, creativa e civica, e con interventi mirati a trattenere sul territorio giovani qualificati e motivati, specie nei settori tecnologici, STEM, culturali, sociali, riducendo il tasso di inattività giovanile.

RITENUTO CHE il Comune di Piacenza, in coerenza con le buone pratiche promosse a livello internazionale, europeo, nazionale, regionale e locale in materia di coinvolgimento giovanile significativo nei processi decisionali, nonché nel rispetto dei principi di inclusione, rappresentatività, trasparenza, efficacia e riconoscimento del ruolo dei giovani quali partner attivi delle politiche pubbliche, può promuovere e sostenere, a livello locale, esperienze di partecipazione giovanile e di *youth engagement* intese non come organismi rigidamente formalizzati, bensì come modalità operative flessibili e dinamiche, idonee a favorire processi di coprogettazione, il dialogo intergenerazionale e la sperimentazione di pratiche di innovazione sociale.

EVIDENZIATO CHE:

- l'attuale assetto degli organismi di partecipazione giovanile, di natura istituzionale, scolastica e universitaria, risulta frammentato e non sempre idoneo a garantire una visione unitaria e trasversale delle politiche giovanili territoriali;
- una quota significativa delle giovani generazioni esprime forme di partecipazione informale e non strutturata, che non trovano adeguati canali di interlocuzione con la Pubblica Amministrazione, con conseguente rischio di disaffezione e mancato coinvolgimento nei processi decisionali.

RILEVATO CHE:

- l'adozione di un modello di "Rete Giovani" rappresenta uno strumento adeguato per ricomporre la frammentazione esistente, valorizzare la pluralità delle esperienze di partecipazione e garantire modalità di accesso diretto, inclusive e semplificate al dialogo istituzionale;

- la costituzione di una “Rete Giovani” consente altresì di rafforzare il raccordo stabile e continuativo con il Forum regionale YOUZ, favorendo una più efficace attuazione, a livello locale, degli indirizzi regionali e contribuendo al contrasto del disimpegno civico e alla riduzione della distanza tra giovani e istituzioni.

RITENUTO opportuno procedere alla denominazione della “Rete Giovani” quale *Rete Giovani Next Generation Piacenza*, al fine di sottolinearne la proiezione futura e l'allineamento con gli orientamenti europei.

CONSIDERATA la necessità di predisporre una “Carta dei Valori” della *Rete Giovani Next Generation Piacenza*, quale documento di indirizzo strategico e di riferimento metodologico, finalizzato a definire, sistematizzare e rendere espliciti i valori fondanti che orientano e qualificano il coinvolgimento delle giovani generazioni nei processi di partecipazione, dialogo strutturato, co-progettazione e co-decisione promossi e sostenuti dall'Amministrazione comunale.

RICHIAMATI:

- la Costituzione della Repubblica italiana, articolo 118, quarto comma, che sancisce il principio di sussidiarietà orizzontale;
- la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo, adottata a New York il 20 novembre 1989, ratificata e resa esecutiva in Italia con legge 27 maggio 1991, n. 176, recante “Ratifica ed esecuzione della Convenzione sui diritti del fanciullo”;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali” (TUEL);
- il Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117, recante “Codice del Terzo settore”;
- la Legge Regionale Emilia-Romagna 28 luglio 2008, n. 14, recante “Norme in materia di politiche per le giovani generazioni”;
- la Risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite A/RES/70/1, adottata il 25 settembre 2015, recante “Transforming our world: the 2030 Agenda for Sustainable Development”, che definisce i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals – SDGs);
- la Risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite S/RES/2250(2015), adottata il 9 dicembre 2015, recante l'Agenda “Giovani, Pace e Sicurezza” (Youth, Peace and Security);
- il Policy Brief delle Nazioni Unite (2023), nell'ambito dell'iniziativa “Our Common Agenda”, intitolato “Meaningful Youth Engagement in Policymaking and Decision-Making Processes”;
- la Strategia dell'Unione Europea per la Gioventù 2019-2027 (2018/C 456/01), adottata dal Consiglio dell'Unione Europea il 26 novembre 2018;
- il Libro bianco della Commissione europea, del 21 novembre 2001, recante “Un nuovo impulso per la gioventù europea” [COM(2001) 681 definitivo];
- la Carta Europea della partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale, adottata dal Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa il 21 maggio 2003;
- la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), approvata dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) con

- delibera 22 dicembre 2017, n. 108;
- le “Linee guida per la partecipazione di bambine e bambini e ragazze e ragazzi”, adottate con Atto di intesa in sede di Conferenza Unificata il 6 luglio 2022 (Repertorio atti n. 102/CU);
 - il Piano Nazionale Giovani 2025, approvato dal Consiglio Nazionale dei Giovani, quale documento programmatico di indirizzo;
 - il “Manifesto sulla partecipazione dei minorenni”, presentato dall’Autorità garante per l’infanzia e l’adolescenza in data 18 novembre 2021.

VISTI:

- gli Art. 48 e 49 del D. lgs. n. 267/2000 e successive modificazioni “Testo Unico degli Enti locali”;
- l’Articolo 40 dello Statuto Comunale;
- Art. 134, comma 4, T.U.E.L.;
- i principi contabili di cui al D.Lgs. n. 118/2011;
- la Deliberazione del Consiglio comunale n. 46/2022 del 14/11/2022 con la quale sono state approvate le linee programmatiche di mandato 2022-2027;
- la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 del 17 dicembre 2025 con la quale è stata approvata la Nota di Aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2026-2028;
- la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 del 17 dicembre 2025 con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2026-2028;
- la Deliberazione di Giunta comunale n. 346/2025 del 30/12/2025 ad oggetto: "Approvazione del Piano esecutivo di gestione (PEG) 2025/2027. Assegnazione risorse finanziarie";
- la Deliberazione di Giunta comunale n. 1/2026 del 16/01/2026 ad oggetto: "Approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.) 2026-2028;
- la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 46/2022 con la quale sono state approvate le linee programmatiche di mandato 2022/2027 e s.m.i; il decreto sindacale prot. gen. n. 117659 del 24-07-2024 di conferimento al dott. Dario Pietro Naddeo dell’incarico di direzione del Settore Piacenza 2030.

ACQUISITO il parere di competenza espresso, ai sensi degli artt. 49 e 147 bis del D. Lgs. n. 267/2000, in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa dal Dirigente del Settore Piacenza 2030 (**Allegato A**) che si allega alla presente deliberazione quale parte integrante.

DATO ATTO CHE il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell’ente, sicché non si rende necessaria l’acquisizione del parere in ordine alla regolarità contabile.

DELIBERA

1. DI ISTITUIRE la Rete Giovani denominata *Rete Giovani Next Generation Piacenza*, quale:

- ecosistema strutturato e stabile di democrazia partecipativa, spazio

riconosciuto di cittadinanza attiva e contesto istituzionalmente legittimato di youth engagement, dialogo strutturato e co-progettazione permanente a livello comunale;

- piattaforma relazionale e dispositivo di governance collaborativa, a carattere aperto, inclusivo e non esclusivo, orientato a promuovere processi continuativi di co-programmazione e co-progettazione delle politiche pubbliche a rilevanza generazionale, garantendo un coinvolgimento significativo, consapevole e responsabile delle giovani generazioni nelle diverse fasi dei processi decisionali;
- elemento strutturale e qualificante della governance locale, finalizzato a rafforzare la qualità democratica e la trasparenza dell'azione amministrativa, l'innovazione delle politiche pubbliche e il protagonismo responsabile delle giovani generazioni, in un'ottica di corresponsabilità, equità intergenerazionale e sviluppo sostenibile del territorio.

2. DI APPROVARE la *Carta dei Valori della Rete Giovani Next Generation Piacenza (Allegato 1)*, quale documento di indirizzo e di riferimento metodologico, fondato sui principi di sussidiarietà orizzontale, amministrazione condivisa e partecipazione attiva, nonché sui seguenti valori e criteri generali:

- inclusione ed equità, mediante la promozione di processi di partecipazione giovanile aperti e accessibili, il superamento delle barriere di accesso e l'attivazione di strumenti inclusivi e azioni di informazione e accompagnamento, al fine di garantire un coinvolgimento ampio e consapevole;
- partecipazione strutturata e continuativa, attraverso l'attivazione di percorsi qualificati di coinvolgimento giovanile nei processi amministrativi, orientati alla co-progettazione e alla corresponsabilità lungo l'intero ciclo delle politiche pubbliche, per rafforzare la qualità, la trasparenza e l'efficacia dell'azione amministrativa.
- protagonismo e corresponsabilità, mediante il riconoscimento dei giovani quali co-protagonisti dei processi decisionali e l'attuazione di forme concrete di coinvolgimento nella definizione, attuazione e comunicazione delle politiche, promuovendo partecipazione civica e coesione sociale;
- trasparenza e restituzione, garantendo chiarezza, tracciabilità e accessibilità delle informazioni, nonché meccanismi strutturati di feedback e rendicontazione, per assicurare una partecipazione consapevole e rafforzare la fiducia reciproca;

3. DI STABILIRE CHE la *Rete Giovani Next Generation Piacenza*:

persegue i seguenti obiettivi:

- promuovere il dialogo intergenerazionale e interistituzionale, favorendo spazi continuativi di confronto, ascolto reciproco e collaborazione tra giovani, Amministrazione comunale e altri attori pubblici e sociali, sui temi rilevanti per le giovani generazioni e per lo sviluppo della comunità;

- favorire la co-progettazione con il Comune di politiche, servizi, iniziative e attività territoriali rivolte ai giovani, assicurando il coinvolgimento delle nuove generazioni nelle diverse fasi di definizione delle priorità, programmazione, attuazione, monitoraggio e valutazione degli interventi, superando approcci meramente consultivi;
- coordinare, connettere e valorizzare i diversi soggetti, strumenti e livelli della partecipazione giovanile presenti nel territorio comunale, rafforzando la coerenza delle azioni, la circolazione delle informazioni, la tracciabilità dei processi e la misurabilità dell'impatto dei contributi giovanili sulle decisioni pubbliche.
- è composta, in particolare, dai seguenti organismi e spazi di partecipazione, intesi quali contesti privilegiati, complementari e interconnessi per l'interlocazione strutturata e continuativa con il Comune, nonché per l'elaborazione condivisa di proposte, contributi e sperimentazioni in materia di politiche, servizi e iniziative rivolte alle giovani generazioni, nel rispetto dei principi di inclusività, trasparenza, pluralismo, tracciabilità e responsabilità condivisa:

Organismi di partecipazione e rappresentanza giovanile del Comune di Piacenza:

- il Consiglio Comunale delle Ragazze e dei Ragazzi (primarie e secondarie di primo grado);
- il Tavolo "CPS/RDI" con la Consulta Provinciale degli Studenti e i Rappresentanti degli studenti nei Consigli di Istituto (secondarie di secondo grado);
- il Tavolo "universitari" ovvero dei rappresentanti degli studenti delle università previsto dal Protocollo Atenei (Protocollo d'intesa tra il Comune di Piacenza e Università Cattolica del Sacro Cuore, Politecnico di Milano, Università degli Studi di Parma e Conservatorio Nicolini) "Piacenza Città delle Università";

Spazi giovanili di partecipazione e per l'innovazione del Comune di Piacenza, contesti privilegiati per lo svolgimento delle attività della *Rete Giovani Next Generation Piacenza* e luoghi strategici di interlocuzione stabile e qualificata tra le nuove generazioni e l'Amministrazione comunale:

- Too (Hub di Comunità presso Ex Spazio 2) - sede di Orientagiovani, Piacenza Talenti, Sportello Europe Direct;
- Spazio 4.0 (Centro di aggregazione polivalente);
- Giardini Sonori (Centro Musica Comunale);
- Zona Holden (presso la Biblioteca Passerini-Landi);
- Urban Hub (Sportello Startup);
- Laboratorio Aperto (Ex Chiesa del Carmine).

4. DI PRECISARE CHE la composizione della Rete Giovani Next Generation Piacenza può essere nel tempo ampliata, integrata o aggiornata, in attuazione del presente atto e nel rispetto delle finalità ivi definite, mediante l'inclusione di ulteriori organismi, spazi e forme di partecipazione, anche di natura informale o sperimentale, da disporsi con determinazione dirigenziale di natura attuativa e ricognitiva.

5. DI STABILIRE CHE la *Rete Giovani Next Generation Piacenza*, per quanto concerne il

proprio assetto di governance, funzionamento e coordinamento organizzativo:

- si configura quale struttura permanente di consultazione e confronto, priva di funzioni autoritative e decisionali, finalizzata a supportare l'Amministrazione comunale mediante la raccolta, l'elaborazione e la restituzione di contributi, istanze e proposte provenienti dalle giovani generazioni, da integrare, secondo modalità definite, nei processi di programmazione, attuazione, monitoraggio e valutazione delle politiche comunali, con particolare riguardo alle misure generazionali e potenzialmente generazionali individuate di volta in volta nei Documenti Unici di Programmazione comunale e discusse o da discutere in seno alla Consulta n. 2 Giovani;
- opera quale ambito organizzato di lavoro tematico, articolato in tavoli, gruppi o altre forme di coordinamento flessibili, attivati dall'Amministrazione comunale in relazione agli ambiti di interesse e alle priorità di intervento, nel rispetto delle competenze istituzionali e dell'autonomia decisionale dell'Ente;
- svolge le proprie attività secondo modalità di partecipazione non esclusiva, nel rispetto delle procedure di convocazione e delle regole di funzionamento stabilite per i singoli tavoli o percorsi, assicurando flessibilità organizzativa e possibilità di coinvolgimento anche a rotazione dei soggetti interessati;
- garantisce il coordinamento e l'integrazione con gli strumenti, i servizi, gli organismi e le progettualità già attivi sul territorio in materia di politiche giovanili, evitando duplicazioni e favorendo coerenza, complementarità e continuità dell'azione amministrativa;
- prevede momenti periodici di restituzione pubblica delle attività svolte e delle proposte emerse, con cadenza almeno annuale, attraverso strumenti e modalità individuati dall'Amministrazione comunale, al fine di garantire trasparenza, tracciabilità e rendicontazione delle attività della Rete;
- si riunisce in forma plenaria almeno una volta all'anno, anche in occasione del Forum giovani regionale o di altri eventi di rilievo, presso sedi comunali, spazi pubblici dedicati alle politiche giovanili o altre sedi individuate dall'Amministrazione, nel rispetto delle modalità di convocazione e delle regole proprie dei tavoli, dei percorsi e dei contesti che compongono la Rete;
- nelle more dell'approvazione del nuovo Regolamento comunale per la partecipazione, assicura un raccordo funzionale con la Consulta n. 2 Giovani, istituita ai sensi del vigente Regolamento comunale per la partecipazione (Registro comunale delle Consulte), quale sede di confronto, proposta e collaborazione su tematiche, iniziative e progettualità di interesse giovanile, ferma restando la distinzione di ruoli, funzioni e competenze dei rispettivi strumenti partecipativi.

6. DI INDIVIDUARE:

nell'Assessorato alle Politiche Giovanili il facilitatore istituzionale della *Rete Giovani Next Generation Piacenza*, con il compito di garantire un flusso informativo costante e strutturato tra i giovani e gli organi decisionali dell'Ente, favorendo il raccordo tra le istanze giovanili e i processi decisionali dell'Amministrazione;

nell'Assessorato alle Politiche Giovanili, in coordinamento con il Settore Piacenza 2030/Servizio Piacenza Giovani, la struttura responsabile della cura degli aspetti organizzativi e del raccordo operativo tra la *Rete Giovani Next Generation Piacenza* e l'Amministrazione, nonché della definizione, attuazione e monitoraggio di modalità di comunicazione partecipative, inclusive e accessibili, anche in connessione con esperienze e reti sovraregionali come YoungER Card e Carta Nazionale Giovani, prevedendo il diretto coinvolgimento dei giovani nella progettazione e realizzazione degli strumenti di comunicazione, delle iniziative pubbliche e dei momenti di

restituzione (a titolo esemplificativo: redazione giovani, identità visiva, materiali grafici coordinati).

7. DI STABILIRE CHE le risorse organizzative, logistiche e comunicative necessarie al funzionamento della *Rete Giovani Next Generation Piacenza* sono assicurate dall'Assessorato alle Politiche Giovanili e dal Settore Piacenza 2030/Servizio Piacenza Giovani nell'ambito delle attività ordinarie, ferma restando la possibilità di valutare in futuro, in sede di programmazione e bilancio, l'eventuale assegnazione di risorse finanziarie aggiuntive dedicate e/o l'eventuale istituzione di nuove figure professionali a supporto delle attività, subordinatamente alla previa previsione e specifica allocazione delle risorse finanziarie medesime negli strumenti di bilancio comunale.

8. DI DARE ATTO CHE il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Con apposita votazione favorevole, a maggioranza dei componenti, resa in forma palese, di dichiarare l'immediata eseguibilità del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267/2000, al fine di consentire l'avvio tempestivo delle attività della *Rete Giovani Next Generation Piacenza* e garantire l'effettiva operatività degli strumenti di partecipazione e coinvolgimento delle giovani generazioni.

CARTA DEI VALORI DELLA RETE GIOVANI NEXT GENERATION PIACENZA

La *Rete Giovani Next Generation Piacenza* fonda il proprio operato su un sistema coerente e integrato di valori ispirati ai criteri di sussidiarietà orizzontale, amministrazione condivisa e partecipazione attiva, orientati a garantire un coinvolgimento giovanile significativo, responsabile e inclusivo. In tale prospettiva, le giovani generazioni sono riconosciute quali soggetti attivi di cittadinanza e interlocutori qualificati nei processi decisionali pubblici, nonché corresponsabili della cura dell'interesse generale. Il modello adottato recepisce e declina criteri avanzati di partecipazione, corresponsabilità e accountability, adattandoli in modo funzionale e proporzionato alle specificità istituzionali, sociali e territoriali del Comune di Piacenza.

I valori di seguito declinati costituiscono il quadro metodologico e operativo di riferimento per l'azione sinergica della *Rete Giovani Next Generation Piacenza* e dell'Amministrazione comunale, finalizzata alla creazione e al consolidamento di spazi istituzionalizzati di confronto, co-progettazione, co-decisione e sperimentazione delle politiche pubbliche. In una logica di amministrazione condivisa, tali spazi mirano a innalzare in modo sistematico gli standard di qualità, efficacia, trasparenza e legittimazione democratica dei processi partecipativi, assicurando che il coinvolgimento delle nuove generazioni non assuma carattere episodico, simbolico o meramente consultivo, ma si configuri come strutturale, continuativo e monitorabile.

Attraverso l'applicazione coerente di tali valori, l'Amministrazione promuove l'empowerment dei giovani, la valorizzazione delle competenze civiche, sociali e trasversali espresse e il rafforzamento della responsabilità condivisa. Il confronto collaborativo è così orientato a produrre un impatto concreto e misurabile sull'innovazione delle politiche pubbliche e sul miglioramento della governance locale, nel rispetto dei principi di trasparenza, responsabilità, imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa.

1. Inclusione, equità e universalità della partecipazione giovanile

L'Amministrazione promuove modalità di partecipazione aperte, flessibili, inclusive e accessibili, riconoscendo le giovani generazioni come soggetti attivi di cittadinanza e corresponsabili della cura dell'interesse generale. Tali modalità sono finalizzate a garantire il più ampio, consapevole e qualificato coinvolgimento dei giovani del territorio, assicurando pari opportunità di accesso, attenzione alle diverse condizioni personali e sociali e valorizzazione delle competenze, delle esperienze e delle istanze emergenti.

Il coinvolgimento è improntato a criteri di equità e rappresentatività, riconoscendo i giovani quali titolari di diritti, portatori di interessi collettivi e protagonisti di iniziativa civica. È incoraggiata la partecipazione di giovani provenienti da differenti contesti territoriali, generi, condizioni socioeconomiche, background culturali, orientamenti e percorsi di vita, con particolare attenzione a coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità, fragilità o marginalità. La pluralità è valorizzata quale risorsa essenziale per il confronto democratico, la coesione sociale, l'innovazione delle politiche pubbliche e il rafforzamento dell'equità intergenerazionale.

Le procedure e gli strumenti adottati mirano alla rimozione sistematica delle barriere di accesso di natura informativa, organizzativa, economica, culturale, linguistica o tecnologica, assicurando condizioni di effettiva parità nella partecipazione. A tal fine, l'Amministrazione utilizza in modo integrato strumenti in presenza e piattaforme digitali, linguaggi chiari, comprensibili e adeguati all'età e alla pluralità dei destinatari, nonché modalità di partecipazione ibride e continuative, capaci di favorire l'espressione libera e informata dei partecipanti.

I percorsi di partecipazione giovanile sono supportati da interventi strutturati di informazione, educazione civica, formazione e accompagnamento, finalizzati allo sviluppo delle capacità di coinvolgimento attivo, alla creazione di contesti sicuri di ascolto e confronto e alla promozione di un contributo libero, consapevole e responsabile da parte di ogni giovane cittadino nei processi di dialogo, consultazione, co-progettazione e co-decisione, contribuendo alla definizione di politiche pubbliche più eque, inclusive e rispondenti alle esigenze del territorio e al rafforzamento della coesione sociale e della fiducia nelle istituzioni.

2. Partecipazione attiva, competente e responsabile delle giovani generazioni

La partecipazione delle giovani generazioni ai processi amministrativi è concepita come un processo iterativo, continuativo e strutturato di dialogo, confronto e apprendimento reciproco tra giovani e istituzioni. Essa si configura come uno strumento essenziale di co-progettazione e corresponsabilità, finalizzato a istituzionalizzare modalità stabili di interazione e a rafforzare il ruolo attivo dei giovani nella definizione, attuazione e valutazione delle politiche pubbliche. In tale prospettiva, l'Amministrazione promuove il superamento di modelli di partecipazione meramente consultivi o episodici, favorendo invece pratiche partecipative effettive, strutturate e orientate ai risultati, in grado di incidere in modo concreto e significativo sui processi decisionali e sugli esiti dell'azione pubblica.

Il coinvolgimento delle giovani generazioni è previsto lungo l'intero ciclo delle politiche pubbliche, includendo le fasi di analisi dei bisogni, individuazione delle priorità, programmazione degli interventi, attuazione operativa, monitoraggio e valutazione dei risultati. Tale approccio si fonda su un modello di governance collaborativa, inclusiva e trasparente, orientato al miglioramento continuo della qualità dell'azione amministrativa e alla valorizzazione delle competenze, delle esperienze e dei punti di vista dei giovani come risorsa strategica per l'innovazione delle politiche.

Il sistema di partecipazione prevede l'attivazione strutturata e continuativa di momenti di confronto tematici, tavoli di lavoro, laboratori di co-progettazione, workshop e altri strumenti partecipativi, dedicati a specifici ambiti di intervento o a singole progettualità. Tali strumenti sono attivati nelle diverse fasi di ideazione, implementazione e valutazione delle politiche e sono progettati per garantire una partecipazione attiva, informata, sicura e significativa, promuovendo l'ascolto reciproco, il dialogo intergenerazionale e la qualità dei contributi espressi.

La partecipazione attiva delle giovani generazioni è pertanto riconosciuta come elemento strutturale e leva strategica per accrescere la qualità, la legittimazione democratica, la trasparenza e l'efficacia complessiva dell'azione amministrativa.

3. Protagonismo giovanile e corresponsabilità nella governance pubblica

Il protagonismo delle giovani generazioni è riconosciuto come elemento essenziale e qualificante dei processi di governance pubblica. Le idee, le competenze, le esperienze e i contributi espressi dai giovani sono valorizzati quali risorse strategiche per l'innovazione dell'azione amministrativa, per il rafforzamento della qualità e dell'efficacia delle decisioni pubbliche e per l'elaborazione di indirizzi politici e programmatici maggiormente aderenti ai bisogni reali e alle aspettative delle nuove generazioni. Tale valorizzazione si colloca in una prospettiva di equità intergenerazionale, sviluppo sostenibile, coesione sociale e responsabilità condivisa, riconoscendo ai giovani un ruolo attivo non solo come destinatari delle politiche, ma come co-protagonisti dei processi decisionali.

I processi partecipativi sono pertanto orientati a promuovere forme concrete e strutturate di corresponsabilità, favorendo il riconoscimento reciproco e l'assunzione condivisa di impegni tra istituzioni e giovani. In questa prospettiva, il coinvolgimento giovanile si estende anche alle fasi di attuazione delle politiche, nonché alle attività di comunicazione, disseminazione e restituzione pubblica degli esiti, contribuendo a rafforzare la trasparenza e la comprensibilità dell'azione amministrativa.

Ciò include, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la co-curatela di canali informativi istituzionali, la produzione di contenuti grafici, editoriali e multimediali, l'utilizzo consapevole e responsabile degli strumenti digitali e dei social media, nonché la progettazione, l'organizzazione e la realizzazione di eventi, iniziative pubbliche e momenti di confronto aperti alla comunità. Tali attività sono orientate a favorire il dialogo intergenerazionale, la partecipazione civica diffusa e la costruzione di spazi di confronto inclusivi e accessibili.

L'Amministrazione si impegna, inoltre, a garantire la valorizzazione, il riconoscimento e, ove possibile, la validazione delle competenze trasversali, civiche, organizzative e comunicative acquisite dai giovani nel corso dei percorsi di coinvolgimento.

Nel loro insieme, tali pratiche concorrono a consolidare il senso di appartenenza alla comunità, a rafforzare la continuità dei percorsi di cittadinanza attiva e a legittimare le giovani generazioni quali interlocutori qualificati, responsabili e affidabili, rendendo il protagonismo giovanile un elemento strutturale, continuativo e qualificante della governance territoriale e dei processi decisionali pubblici.

4. Trasparenza, accesso alle informazioni e accountability verso i giovani

L'azione amministrativa nei processi di partecipazione giovanile è fondata sui principi di trasparenza, tracciabilità, responsabilità e accountability, garantendo la chiara definizione di obiettivi, ruoli, tempi, fasi decisionali e modalità di coinvolgimento, nonché la documentazione e la verificabilità delle decisioni assunte. Tali principi assicurano una partecipazione effettiva, libera e consapevole, basata sulla parità di accesso, sulla riduzione delle asimmetrie informative e sul riconoscimento del contributo giovanile quale espressione di cittadinanza attiva e responsabile.

L'Amministrazione assicura un'informazione completa, chiara, tempestiva, accessibile e comprensibile sui temi oggetto di confronto, sulle finalità delle attività, sulle modalità di partecipazione e sulle fasi decisionali, adottando contenuti e linguaggi adeguati all'età, alle competenze e alle condizioni dei destinatari. In coerenza con la trasparenza proattiva, tali

informazioni sono diffuse in modo sistematico e continuativo attraverso canali diversificati e integrati, anche digitali, garantendo accessibilità, usabilità e inclusività.

È inoltre assicurata la diffusione pubblica e tracciabile degli esiti dei percorsi partecipativi, incluse le proposte emerse, le decisioni assunte, i criteri tecnici, amministrativi e politici adottati e le ricadute sulle politiche pubbliche e sugli atti conseguenti, favorendo la comprensione delle scelte, la responsabilizzazione reciproca e il rafforzamento del rapporto di fiducia tra giovani e istituzioni.

I processi sono integrati da meccanismi strutturati e verificabili di restituzione e feedback, che forniscono riscontri chiari, motivati e tempestivi sui contributi espressi, esplicitando le modalità di valutazione e le ragioni dell'accoglimento, del recepimento parziale o del mancato recepimento, nonché eventuali scostamenti o rinvii. La partecipazione si configura così come percorso di responsabilità condivisa, fondato su impegni reciproci, correttezza informativa e continuità del dialogo, con tempi certi di risposta, criteri di priorità, follow-up e monitoraggio dell'attuazione.

L'adozione di standard elevati e omogenei di rendicontazione, monitoraggio e valutazione, anche mediante indicatori di processo, risultato e impatto, rende il dialogo istituzionale misurabile e orientato a risultati tangibili, rafforzando la legittimazione democratica, l'efficacia e la qualità dell'azione amministrativa e promuovendo una governance territoriale trasparente, responsabile e aderente alle esigenze delle nuove generazioni.